

→ **Un Paese stanco** che sceglie di non votare o va alle urne di malumore e premia la destra
→ **Persi Piemonte, Lazio, Calabria e Campania.** La Lega dilaga. In Puglia trionfa Vendola

Nel voto di rabbia si salva il coraggio

CONCITA DE GREGORIO

ROMA
cdegregorio@unita.it

→ **SEGUE DALLA PAGINA 2**

Nessuno è così ingenuo da pensare che i padroni del territorio al momento delle elezioni si distraggano. Proprio per questo bisogna provare a batterli su un altro terreno: con la promessa di una rifondazione, in assoluta discontinuità col passato. Con un gesto rivoluzionario e pazienza se per vincere davvero ci vorrà tempo. L'importante è seminare. Intendiamoci: Vincenzo De Luca ha avuto un risultato personale eccellente considerato

Pensavano al «cappotto»
Solo due mesi fa il centrodestra puntava a vincere per 11 a 2

Lavorare da subito
È perso il Sud
Si potrà riconquistare solo con il rinnovamento

che correva contro tutti, in Campania, anche contro una buona parte del suo schieramento. Non è bastato, tuttavia, a tacitare chi nella terra dei casalesi indicava De Luca come un malfattore né a convincere chi ha pensato fosse assai più conveniente restare sul terreno dei poteri reali, i veri potenti di quella terra i cui nomi e cognomi sono noti a chi legga Saviano: risulta eletto in Campania Caldoro, un volto che neppure da ministro abbiamo imparato a riconoscere nelle foto. Non si potrà certo dire che sia stata l'affermazione di un carisma, di una leadership, di una personalità trascendente. No, ecco: questo no. Così pure Loiero paga il prezzo, sa-

lato probabilmente oltre le sue stesse previsioni, della stanchezza di un elettorato arrabbiato, confuso e desideroso di un rinnovamento che non è venuto.

Detto questo non si può non ricordare che solo due mesi fa il centrodestra puntava all'11 a 2 e gridava ai quattro venti che avrebbe fatto capotto. Viceversa sono nette e belle le vittorie del centrosinistra in Toscana, Umbria, Emilia, Liguria, Marche e Basilicata, della Puglia si è detto. È perso il Sud, sarà un lavoro non da poco in assenza di rinnovamento profondo. È perso il Nord, dove vince la Lega dalla Francia all'Istria: uno stato nello Stato. Una mina, questa, che può cambiare nell'arco di pochissimi mesi i connotati del Pdl. Bossi azionista di riferimento, Fini fuori dai giochi. Dov'è An, in queste elezioni? Scomparsa. E l'elettorato di Fini, scomparso davvero anche quello? Sono tutti diventati leghisti e forzisti gli eredi della destra storica italiana? È questa l'incognita dei prossimi mesi: per il destino del Pdl - "il pareggio di Pirro" - e dell'Italia. Da una diaspora tra Fini e Berlusconi, davvero probabile ancorché non risolutiva, si ridisegnerà la geografia politica del Paese.

E poi c'è il Lazio, dove il testa a testa tra Bonino e Polverini racconta un'altra storia davvero interessante: una regione che all'indomani delle dimissioni di Marrazzo il centrosinistra dava per perduta. Dove il Pdl ha giocato una battaglia che, diciamo, non ha badato a spese in ogni senso. Dove Emma Bonino si è auto-candidata, poi sostenuta in forza della sua obiettiva forza, non smentita dai fatti. Anche qui: è arrivato sul filo di lana il coraggio. Il cambiamento. La capacità di rinnovare.

Dicevamo, si sentiva nell'aria: il vento sta cambiando. Sta cambiando, sì. Il vento poi deve essere aiutato, a volte. Dopo le europee c'era bonaccia, le previsioni pessime. Di una

Hanno detto
Migliavacca: il Pd avanti 2-3 punti sulle europee

«Il Pd avanza di 2-3 punti rispetto alle europee anche considerando i voti andati alle liste dei presidenti». Lo dice Maurizio Migliavacca (coordinatore Pd) precisando che in Emilia Romagna il Pd è cresciuto di 2 punti, in Toscana di 4, in Umbria di 3

Zoggia (Pd): «Risultato buona. Invertita tendenza»

«Il risultato di sette regioni per il centrosinistra e due in bilico è significativo. Si è invertita una tendenza e, soprattutto, si è data una robusta risposta al centrodestra che contava di isolare il centrosinistra solo in alcune determinate aree del paese». È questo il commento di Davide Zoggia, responsabile enti locali del Partito democratico.

sconfitta su tutta la linea. Nelle ultime settimane - come spesso capita - il centrosinistra si è ritrovato alla vigilia del voto: una certa brezza, un soffio di maestrale. C'è ed è reale. Bisognerebbe sostenerlo, adesso. Provare a mantenere la rotta, come chi va per mare, e correggerla sulla base dei risultati al primo giro di

L'aria che tira
Eppure c'è un vento che sostiene il centrosinistra
Adesso va alimentato

boa. Con lo stesso spirito degli ultimi giorni, che duri quanto serve e quanto basta. Perché se no, se da domani ricominceranno le accuse reciproche, il destino che ci aspetta, con certezza, è la dinastia dei Bossi al potere. Il padre al comando, il figlio la Trota - quello tre volte bocciato agli esami - ministro. Dell'Istruzione, come una laurea ad honorem. ❖

Regionali 2010

TERZA PROIEZIONE PRAGMA-EMG PER LA RAI

Regionali 2010	%	Regionali 2005	%	Europee 2009	%	Politiche 2008	%
Pd	25,6	Uniti nell'Ulivo	36,3	Pd	26,1	Pd	33,2
Italia dei Valori	7,1			Di Pietro Idv	8,0	Di Pietro Idv	4,4
Sin. Eco e Libertà	3,2	Liste di sinistra	15,8	Sinistra e Libertà	3,1	Sinistra Arcobal.	3,1
Fed. Sinistra	2,9			Rif.Com-Sin.Eur. Com.Ita.	3,4		
L.Bonino-Pannella	0,7						
Udc	5,7	Udc	5,8	Udc	6,5	Udc	5,6
Pdl	26,9	Forza Italia	18,8	Pdl	35,2	Pdl	37,4
		An	10,6				
Lega Nord	12,7	Lega Nord	5,6	Lega Nord	10,2	Lega Nord	8,3
Mov. Cinque Stelle	1,7						
La Destra	0,8			Fiamma Tric.	0,8	La Destra	2,4